Anno VII. - N. 366 Udine - Sabato 6 Dicembre 1902 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI — ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50 — ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00 — Si ricevono presso l'Amminis. del giornale. — Pagamenti anticipati.

INSERZIONI — ad avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza. — I manoscritti non si restituiscono.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario, piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

AVANTI!

Il Parlamento nazionale s'è riaperto colla presentazione di vari progetti di legge, i più importanti dei quali sono, quello della municipalizzazione dei pubblici servizi, quello del divorzio e l'altro finanziario riguardante gli sgravi.

Se si deve tener conto di quanto lasci sperare la discussione del primo progetto, c'è da rimanere contenti, giacchè noi vediamo che l'opposizione — composta da quegli uomini stessi, che, pochi anni or sono, approvarono una legge in antitesi profonda, e dal lato economico e dal lato politico, con quella che oggi si discute alla Camera — è in massima favorevole e si prepara anch'essa a votare il progetto democratico e liberale, che il nostro Governo ha creduto necessario ed opportuno presentare.

Gli altri progetti, specialmente quello sul divorzio e sulla questione meridionale, non troveranno il consenso unanime dei rappresentanti della nazione; ma certo otterranno una maggioranza, che prepari l'Italia a nuovi destini, a tempi più belli, a condizioni migliori.

La coscienza del popolo è relativa all'*ambiente* che lo circonda. Oggi la forza delle cose ha indicato chiaramente la via da seguire; il popolo si aspetta da questa un buon resultato; e il Governo, coll'aiuto delle due Camere, vorrà e saprà reggere la pubblica cosa, in modo che l'Italia si levi dal suo letto di dolore e si avanzi gloriosa ed ardita a risolvere gli ardui problemi, che la moderna civiltà reclama per il benessere popolare.

Lo Stato deve realizzare una armonia duratura fra le varie classi che lo compongono; il nuovo diritto pubblico deve accordare i vari e molteplici interessi, garantendo ciascuno nei propri diritti, ed obbligandolo all'adempimento dei propri doveri. È questo un vecchio concetto italiano espresso dal Genio tutelare della civiltà, dal tipo umano più nobile e grande, che nostra gente si onora di avere fra i suoi. Nel *De Monarchia* l'Alighieri scrisse: « *ius est realis et personalis hominis ad hominem proportio, quae servata servat societatem, corrupta corrumpit.* » Dal che viene la *forza etica della coesione*, concetto pratico ed ideale al tempo stesso, che va da Platone ad Herbart. La solidarietà umana è l'ideale sublime, che a ciascuno permette la libera esplicazione delle proprie *forze per il bene di tutti*. L'individuo non si può sopprimere; esso, con il tutto, sta in rapporto di causa e di condizione reciproca.

L'individuazione delle parti è causa e condizione di una più perfetta organizzazione del tutto sociale, e viceversa. Nella coordinazione e nella subordinazione degli individui consiste la libertà.

È questa la fede che deve albergare nei petti di ognuno. Il Governo la crei e l'alimenti, poichè « quando la sorte, disse il Segretario fiorentino, fa che il popolo non abbia più fede in alcuno, essendo stato ingannato per lo addietro dagli uomini e dalle cose, anche lo Stato arriva di necessità alla rovina. »

a. d'a.

La riforma giudiziaria

Il progetto di riforma giudiziaria comprende anche notevoli miglioramenti nella condizione finanziaria dei magistrati.

Lo stipendio del pretore sarà aumentato fino a cinquemila lire. Il Consiglieri di Cassazione fino a 14 mila. Per i gradi intermedi in proporzione.

A PROPOSITO DI S. SERVOLO

I lettori avranno appreso dai giornali di questi giorni l'agitazione che si ebbe, specialmente nel Veneto, in seguito alla relazione della Giunta di Sorveglianza intorno ai fatti denunciati sull'andamento del manicomio di S. Servolo, per i quali furono già presi opportuni ed energici provvedimenti dal Consiglio d'amministrazione dei Manicomi centrali veneti onde far cessare il lamentato stato di cose.

A questo proposito, riceviamo da un egregio amico nostro, il seguente articolo, che ben volentieri pubblichiamo:

La Commissione della bella e minuziosa inchiesta sui manicomi di Venezia è composta di uomini di ogni parte politica.

Vi sono in essi uomini anche di parte clericale che in omaggio alla verità firmarono le terribili pagine che pure contengono sanguinose accuse contro tutta una congregazione di frati.

Anima principale della Commissione ne fu il prof. Ernesto Belmondo della Clinica psichiatrica, e a lui principalmente si deve se la inchiesta attuale, di cui egli fu relatore ed estensore, è così vasta negli intenti, precisa nei più minuti particolari tecnici, terribilmente suggestiva nella sua rigida semplicità.

Il prof. Belmondo è il più giovane degli insegnanti dell'Ateneo padovano, insegna da sei anni colà ed è molto amato dai colleghi e dagli studenti per la sua vasta coltura, per il suo vivace ingegno, per la fama di valente psichiatra che egli gode nel mondo degli scienziati.

La Deputazione provinciale di Padova sottopose al suo giudizio tecnico il progetto dell'erigendo manicomio, e lo ha poscia nominato a far parte della Commissione di vigilanza ai lavori.

Nella presente relazione il prof. Belmondo dimostra di essere, oltre che un dotto, anche un uomo di cuore e di coraggio, di non chiudersi puramente nelle astruserie di una scienza da laboratorio, ma di sapere, con felice intento pratico, applicare i dettami della scienza alle questioni tecniche e sociali.

Fu dunque ben fortunata la sua scelta quale membro della Commissione d'inchiesta, e a lui, della sua opera franca e generosa deve esser grato non solo Venezia, ma tutto il Veneto, che principalmente per opera sua sa ora come siano trattati i suoi poveri alienati a San Servolo, e saprà per l'avvenire provvedere.

LA LEGGE SUL DIVORZIO

Il disegno di legge sul divorzio presentato alla Camera (che diede tanto filo a torcere alla stampa clericale) e del quale fanno parte integrante alcune disposizioni sulla ricerca della paternità, ammette il divorzio quando la separazione dei coniugi dura da un anno se non vi è prole e dura da tre anni se vi è prole.

I casi di separazione che possono condurre al divorzio sono i seguenti: adulterio, volontario abbandono, condanna infamante, eccessi, sevizie, minaccie ed ingiurie gravi, infine se il periodo della separazione, qualunque ne sia il motivo, sia così lungo da far ritenere che non vi sia possibilità di riconciliazione.

Tra gli articoli più importanti del progetto governativo, va annoverato il seguente:

« Art. 8. — Ove la separazione personale dei coniugi, ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

« Quando ciò avvenga, il matrimonio è annullato, il coniuge colpevole è punito colla detenzione da 3 a 30 mesi, ferma, quanto all'ufficiale dello stato civile, la disposizione dell'art. 124 del Codice civile.

« L'annullamento del matrimonio e la condanna non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposta ben oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto matrimonio ».

Quanto ai figli, l'art. 16 esplica l'inizio, la forma, lo sviluppo dell'intervento del magistrato per integrare, ove occorra, l'opera di tutela che impone la legge. E l'art. 17 mantiene inalterata ad ambo i coniugi la patria potestà. Corrispettivo a tale diritto è l'obbligo dei coniugi divorziati di provvedere ai bisogni della prole. Tale obbligo permane alla madre che passi ad altro nome; e si estende anche al *marito*, dichiarandolo responsabile solidalmente.

In coerenza al riconosciuto diritto di patria potestà ad entrambi i coniugi, l'art. 19 dichiara come obbligo che il presidente del tribunale debba sentire anche il coniuge divorziato cui non furono affidati i figli e come facoltà che detto coniuge sia dichiarato ad esporre le sue ragioni.

L'art. 3 prescrive che la domanda di scioglimento del matrimonio non è ammessa che dopo un anno dal giorno in cui la sentenza di separazione è irrevocabile se non vi sono figli e dopo tre se ve ne sono.

L'art. 4 vieta al coniuge colpevole di promuovere l'azione del divorzio.

Discussione vivissima alla riunione del I° Ufficio della Camera, per deliberare sul progetto del divorzio.

Leader dei preti l'on. De Cesare; *leader* dell'idea civile l'on. Berciani.

Venne eletto Berciani.

Povero *Fra Paconio*... *Vade retro Satana!*

* * *

Tirando le somme dei voti negli Uffici sono complessivamente 114 a favore del progetto, 112 contrari, 8 candidati al Limbo (schede bianche).

Dei commissari eletti 4 sono favorevoli 5 contrari; ma uno (Carmine) fu prescelto solo per anzianità.

Sicchè signori preti, prima di cantare l'*Alleluja*.... *respice finem!*

BRICIOLE

Che stangata!

L'on. Baccelli, ministro dell'agricoltura, qualche settimana fa, ha fatto annunciare che presenterà alla Camera un suo progetto di legge sulla bonifica dell'Agro romano; progetto che mirerebbe a fertilizzare le sterili ed infette pianure della campagna romana. E perchè esso non resti infruttuoso come tanti altri tentativi dello stesso genere, ha minacciato perfino l'espropriazione forzata contro quei proprietari che si rifiutassero di eseguire le disposizioni di detta legge. Contro siffatte minaccie hanno mosso alta protesta i latifondisti, accusando il ministro di attentato al diritto di proprietà privata. La terra è nostra, essi han detto, e noi vogliamo continuare a disporne a nostro piacimento. A questi messeri il ministro in un pubblico banchetto rispose nei seguenti termini:

« Ebbene non hanno diritto di protestare coloro che sulle eleganti vetture ultimo modello passeggiano per le vie di Roma, mentre la povera gente muore sul letto affamata. Il diritto di proprietà privata va inteso con altri criteri. E perfino gli antichi romani giudicavano reato il lasciare incolta ed abbandonata la terra ».

Per un ministro, venuto su, a quattro anni di distanza, dell'ultimo periodo di reazione politica, non c'è male.

Decisamente non c'è più... religione!

Male comune mezzo gaudio

Non in Italia solo, ma altrove, le popolazioni si agitano per la limitazione delle spese improduttive; in Austria specialmente perchè mentre si versa in una condizione economico-sociale tutt'altro che soddisfacente e che il bilancio nazionale si presenta con un mal celato deficit di oltre 30 milioni si pensa di aumentare la paga all'imperatore di 2.000.000 di corone annue.

In questo senso sta, davanti al parlamento austriaco un progetto di legge e non diversamente che da noi il popolo austro-ungarico si agita per impedire questo strappo alla logica ed al buon senso.

Il centenario d'un poeta tribuno

Ho qui davanti a me la fotografia del ricordo marmoreo che Castelnuovo-Calcea, minuscolo borgo occhieggiante tra il verde dei colli astigiani, ha elevato ad Angelo Brofferio, il più celebre de' suoi figliuoli, nella ricorrenza del centenario della nascita.

Lo scalpello possente del Contratti, schivo di ogni lenocinio d'accademia, ma ben rifrugante nel marmo tentato da braccio saldo e nervoso, la scintilla della vita, ha creato una vigorosa opera d'arte. Balza fuori concitato ed irruente il poeta tribuno.

I lineamenti sono tesi come se l'impeto della parola li facesse vibrare; fuggente l'onda indocile dei capelli, in atto di battaglia, dalla fronte ampia ed aperta; fissi gli occhi all'avversario forse già fulminato dagli scoppi dell'eloquenza. Un ribelle dunque, a cui la ribellione dona una giovinezza che dura la vita? Tale fu, per quanto l'antica caricatura piemontese amasse ritrarlo con cipiglio altezzoso e severo, con collo soffocato dall'ampio cravattone di lunghezza fantastica.

Nella memoria del popolo egli rimane eternamente giovane.

A questa rappresentazione ideale contribuirono meno le sue prose varie, multiformi, ma un pochino bolse di retorica, faticose di erudizione non sempre rara nè peregrina, più assai i suoi versi. Ricordate il Giusti? Il raccoglitore dei proverbi toscani porta la papalina, e prende tabacco; l'autore del *Gingillino* è un mattacchione geniale.

Anche il Brofferio è giovane pe' suoi versi; per essi il popolo lo ricorda, i *bugianen* lo evocano quando qualche stracciato *torototela* (¹) accompagnato da una scordata chitarra affida al vento i suoi versi musicati dal Concone e da altri. È l'ultimo poeta vernacolo piemontese che abbia ne' suoi versi saputo trasfondere l'anima del popolo.

La sua musa non ha la fluidità incantevole, dovuta in parte alla tenera melodia del dialetto, di quella del Meli; nè la finezza amara e profonda del Porta; ma possiede in cambio la disinvoltura birichina, l'arguzia facile, quando, a tratti, non sorga sdegnosa ad eccitare entusiasmi patriottici, od a flagellare le ingiustizie sociali. Lo dissero imitatore del Béranger: l'eco del poeta francese a quando a quando risuona nelle strofe scritte nel dialetto di *Gianduja*; ma nessun piemontese potrà negare lo spirito paesano che circola dentro alle migliori sue composizioni.

La Carolina del canzoniere del Brofferio è donna viva che il poeta amò alla goliardica, senza pose di Jacopo Ortis, in moda ai suoi tempi. Sentite come assale la sua innamorata:

Carolina, a ditle ciaira
i son stofi d' tribulè;
tuti i dì ti it vena malra
e mi dventu un pruss hurè.
ea l'è vera che d co ti,
it fiëcioli parei d'mi,
carolina Carolina,
perchè fastu la mutina (²)

Pensate che era il tempo delle Elvire e delle Terese sentimentali, non vi fa l'effetto di un valtzer del Suppée che venga ad interrompere una esumazione troppo prodiga di notturni del Chopin?

Nelle poesie politiche la forma è meno schietta.

Il sentimento patriottico non prorompe nei modi della piazza. È un piemontese alquanto artefatto. Qua e là la musa delle barricate e delle battaglie trova accenti immediati e penetranti, come nel canto di guerra del '59.

Nè manca la protesta, contro le iniquità sociali e le canaglierie della gente... onesta. Negli ultimi giorni del carnevale del '43, un soldato di sentinella del palazzo dell'Accademia filarmonica, luminoso e sonoro per una splendida festa da ballo, si uccide con un colpo di carabina.

L'alba spuntava an cel serena e pura
e quasi ai pè d'la scala i fortunà
che stanch dal bal spetavo la vitura
Son vdùse lì un cadaver sfigurà.
— Di Gioan, cos'elo so! — Niente, eccelensa,
un brav' om ch' le servele s'ò brusà, —
— che impertinent!... Contrà dla Providensa. (³)

Qui il bonario Béranger scompare; si profila amara e torbida la figura di Heine.

Ma i poeti della generazione passata..... (oh i barbari!) non disdegnarono i tumulti della piazza, le collere dei comizi, e quel che è così poco consono alle odierne teorie del bel gesto, sapevano affrontare il carcere, e talvolta (oh i selvaggi!) anche arrischiar la pelle, pel trionfo dell'idealità patriottica.

Il Brofferio aveva nel sangue i microbi della ribellione. Nel gennaio del '21 lo trovate caporione dei tumulti patriottici che insanguinarono l'Università di Torino; sul finire del '31, diventa cospiratore e con pochi ardimentosi, si propone di impadronirsi del re Carlo Felice, allora.... tirannicamente regnante, e costringerlo a firmare la costituzione. Un portafoglio dimenticato in un'osteria, contenente l'elenco dei congiurati e l'abbozzo del proclama, cade nelle mani della polizia. Il Brofferio è arrestato; ma la musa l'accompagna; l'usignuolo allegra la cella co' suoi canti. L'amnistia che Carlo Alberto concede, nell'atto di salire al trono, gli restituisce la libertà, dopo sei mesi di prigionia. Oratore nato, s' addice all'avvocatura; i codici non uccidono il giornalista. Il *Messaggero Torinese* che egli diresse dal '34 al '49 imitò l'opera educatrice e risvegliatrice dell' *Indicatore Genovese* del Mazzini. Le polemiche memorande con Felice Romani, lo spirito di battaglia, l'epigrammatica causticità, affascinavano il pubblico torinese.

Ne è prova l'epigramma, seguente che pretendeva di classificare gli abitanti di Torino:

Giobertisti e Rosminiani
Brofferiani e Romaniani,
Militari, preti e cani.

Democratico schietto, simpatizzò per la propaganda mazziniana; ma non si lasciò trascinare nella Giovane Italia, nè prese parte a moti insurrezionali.

Fu detto — forse non a torto, un amante platonico della repubblica. Ma non si lasciò addomesticare mai; nei giornali, nel parlamento, nelle piazze fu sempre dell'opposizione ministeriale. Morì nel maggio del '66, e non gustò il pomo.... del portafoglio ministeriale. Le sue lotte oratorie con Cavour non sono ancora dimenticate dai vecchi torinesi, Erano due tipi antitetici, e perciò irreconciliabili.

Nell'uno l'ardore del tribuno, la retorica verbosa ma ad effetto, il fraseggiare romantico, le lunghe evocazioni storiche, il dottrinarismo rivoluzionario frenato e guidato dal cervello di un potente dialettico; nell'altro l'eloquenza infallibile nella misura, nudrita di fatti, fredda come una lama, ma al pari della lama penetrante, senza lampi ma senza fronzoli, sicura e tesa, compenetrata dal senso della opportunità e della realtà.

Di enfasi oratoria sono turgide le sue tragedie da cui si riprometteva gran fama; le *Scene Elleniche* assai poco lette e le *Tradizioni italiane* quasi dimenticate. La *Storia del Parlamento od annali parlamentari* è opera di prima importanza per quanti vogliono conoscere le vicende del nostro risorgimento, benchè, come maligna il Cantù, vi porti più discorsi suoi che di altri, ma la sua *Storia del Piemonte* ed i *Miei Tempi* meritano di venir subito dopo le sue poesie.

Le storie che vanno del '14 al '50 hanno sapor di forte agrume, ma giovano a correggere molte indulgenti inesattezze dei nostri cronistorici officiali.

Più noti, più popolari, *I miei tempi*.

Ricordo che l'unica copia posseduta dalla biblioteca dell'Università di Torino era già, una diecina d'anni fa, tutta a sbrendoli.

Era un libro sacramentale che tutti i matricolini allobroghi, ruzzolati dal loro paese nella metropoli universitaria si proponevano di leggere e leggevano con indicibile rapimento. Nè pare che la freschezza dell'opera sia sparita.

Il più grande successo librario dell'anno che muore è stata la ristampa dei *Miei Tempi*, iniziata da un giovane e valoroso editore (¹).

È mezzo secolo di storia (e quale storia!) che risorge ai nostri occhi.

Rivivono i costumi di quell'età, è il nostro vecchio Piemonte che muore e la nuova Italia che nasce. I tipi innumerevoli, maschi e femmine, nobili e plebei sfilano davanti rinnovati con rilievo e bonarietà. Udite il rombo della rivoluzione dell'89, sfolgora e scompare la meteora napoleonica, poi le prime ribellioni del 21, i tentativi federali del 30, le angoscie del 33, gli entusiasmi del 48..... Non cercate l'unità d'azione. Il precetto oraziano del *simplex dumtaxat et unum* non è stato scritto pel Brofferio il quale nestoreggia volentieri; versa in quelle pagine i suoi amori, i suoi odii, i suoi entusiasmi; s' indugia pei meandri delle leggende, inserisce squarci di sue arringhe, vi semina dei versi suoi e degli altri.

Ma è opera che piace, nonostante le sue lungaggini, nonostante che l'autore si mostri in maniche di camicia; e piace per l'abilità con cui tutti quegli elementi disparati sono fusi assieme, pel candore con cui è scritta e per la sincerità dell' autore che si rivela coi suoi pregi e coi suoi difetti. Da quelle pagine balza la figura dell' indomito amico della libertà e del nemico della violenza armata.

Uditelo: « Facciano pur quanto sanno i nuov' riformatori; finchè durano i battaglioni permanenti non vi sarà mai libertà in Europa. La milizia vuol essere professata come sacro obbligo da tutti i cittadini, non esercitarsi qual mestiere da una parte di essi. È un illusione il diritto dove è sovrana la forza. ».

Felice Momigliano.

(¹) Nome che nelle campagne del Piemonte si dà ai cantori girovaghi. È un' istituzione che tramonta.

(¹) BROFFERIO: *I miei Tempi*. — Vol I e II — 1902-1903; Renzo Streglio Ed., Torino.

(²) Carolina, per dirtela schietta, sono stanco
di soffrire; tu diventi magra ogni giorno più
ed io divento una pera fracida.
Se è vero che tu pure ti struggi come mi struggo io,
Carolina, Carolina, perchè fai la ritrosa?

(³) L'alba spuntava in cielo serena e pura
e quasi ai piedi della scala i fortunati
che stanchi del ballo aspettavano la vettura,
vedono un cadavere sfigurato.
— " Di' Giovanni, che cos'è questo? „ — Niente
(Eccellenza
un brav'uomo che si è bruciate le cervella „
— " Che insolente!.... Via della Provvidenza „

CRONACA CITTADINA

Fatevi elettori

Dal giorno 15 novembre a tutto il 31 dicembre decorre il termine utile per la presentazione in Segreteria Comunale delle domande per essere iscritti nelle liste elettorali politiche e amministrative.

Cominci adunque ognuno che abbia diritto di essere inscritto elettore a preparare e raccogliere tutti i documenti necessari e non lasci trascorrere inutilmente i termini utili se non vuole rimpiangere soltanto il di delle elezioni la sua imperdonabile trascuratezza.

Moltissimi che avrebbero diritto ad essere inscritti elettori non lo sono appunto in causa della loro colpevole indolenza; e questo succede non soltanto per gli operai e pei contadini ma anche pei professionisti, negozianti e cittadini di tutte le condizioni sociali.

Perchè le pubbliche amministrazioni rispecchino la volontà collettiva occorre che tutti gli aventi diritto al voto siano inscritti, poi votino.

Così Comune, Provincia e Parlamento saranno le espressioni della sovranità popolare, per quanto è consentito dalla legislazione presente, in cui il Municipio e la Provincia sono sottoposti all'Autorità governative, ed il Parlamento ha una Camera elettiva e l'altra no, a tacere il resto.

Ma Comune, Provincia e Stato continueranno nelle attuali loro forme imperfette sinchè non sarà più piena la partecipazione alla vita pubblica, sinchè ciascuno non procurerà di avere il diritto elettorale, e avendolo non lo eserciterà coscienziosamente.

Comizio "Pro Scuola„ di Milano

Il 30 novembre decorso al Teatro Filodrammatici di Milano si tenne un Comizio « Pro Scuola ». Fra i presenti c'era anche il Deputato di Udine, onor. Girardini; dopo una relazione di E. Mariani, augurante l'approvazione della legge che è davanti al Senato e di iniziare una serie di Comizi in tutta Italia, parlarono i deputati Crespi, Majno e Cabrini, indi l'on. Girardini che si disse ammirato dell' imponente Comizio avente l'altissimo scopo di promuovere gl'interessi della Scuola che sono i veri interessi vitali della nazione. Dimostrò il dovere imprescindibile che incombe al legislatore di migliorare le condizioni della scuola e dell'educatore, migliorando così le condizioni nazionali d'Italia.

L'on. Girardini fu applaudito e felicitato da moltissimi degli intervenuti.

Il mancato comizio

"Essi!„

Ne parliamo perchè ne hanno parlato i giornali quotidiani facendo il nome ed il cognome dei presunt colpevoli, tacendo, è naturale, quello degli accusatori. Ma non c'è bisogno.

Quei « taluni socialisti » che elucubrarono la bella trovata per giustificare in qualche modo la non venuta a Udine dell'on. Badaloni ed il conseguente mancato comizio per le spese improduttive, non sono socialisti. — Saranno benissimo iscritti al circolo locale, — ma non sono socialisti.

Noi non vogliamo fare questo torto al partito socialista, di ritenere che la sua azione possa produrre degli uomini che non sdegnano di ricorrere alla calunnia, per quanto insulsa, od al pettegolezzo da lattivendole, per giustificare un mancato comizio. La giustificazione del mancato comizio, piuttosto, se non fosse semplicissima, — crediamo l'impedimento dell'onor. Badaloni — potrebbe trovarsi nella loro presenza in un circolo socialista.

Lasciamo di occuparci di coloro che credono di approfittare, per mal sopiti risentimenti personali, delle improntitudini dei « taluni socialisti » fra i quali ultimi ve ne sono certamente in buona fede.

Domandiamo a quelli in buona fede: come si può concepire che l'on. Girardini, in occulto e tenebroso accordo col socialista signor Luigi Pignat, abbia influenzato sull'on. Badaloni per impedirne la venuta a Udine e mandare a rotoli un comizio al quale avrebbe partecipato (tanto che venerdì telegrafò da Roma domandando se avesse luogo) un comizio fatto contro le spese militari, cioè per uno dei postulati comuni dell'estrema sinistra?

E come si può concepire che l' on. Badaloni si sarebbe lasciato influenzare per tradire i *compagni*? Si può concepire, nei riguardi della gente in buona fede, con l'aiuto di Daudet e del suo *Tartarin di Tarascona*.

Ogni partito, ogni classe, ogni professione ha i suoi Tartarini che vedono i nemici dappertutto. I furbi ne approfittano, si capisce.

Tartarin di Tarascona, ecco l'uomo e la formula!

« Il pover'uomo dimenticava di essere a casa sua, a Tarascona, con un fazzoletto sulla testa, in mutande, e traduceva in atto le sue letture; e, esaltandosi al suono della stessa sua voce, gridava brandendo una scure od una zagaglia:

« — Che essi vengano adesso!

Essi? Chi *essi*?

Tartarino non lo sapeva nemmeno lui. *Essi*!

Ciò era tutto quello che aggredisce, che taglia, che morde...

Essi! Ciò era l'indiano Siù danzante intorno al palo di guerra cui il disgraziato europeo è legato.

Era l'orso grigio delle montagne Rocciose..... era anche il Tuareg del deserto ecc. ».

E così per i « taluni socialisti ». La concezione della *intransigenza* e della *catastrofe* non può assumere in loro altra forma; e quelli che non la pensano a loro modo sono « *Essi*! » l' indiano, l'orso, il Tuareg, il democratico ed il socialista non catastrofico. « *Essi*! »

Una prolusione del prof. Manzini

Apprendiamo dai giornali di Sassari che il 2 corr. il nostro egregio concittadino ed amico prof. Vincenzo Manzini nell'aula magna di quella università fece una erudita e brillante prolusione al suo corso di diritto e procedura penale trattando l'argomento: *Paleontologia criminale*.

L'aula era affollatissima e le parole del preside che presentò il giovane professore, e la dotta sua prolusione furono accolte da un applauso prolungato ed unanime.

Consiglio comunale

Questa sera alle 8 e mezza avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale; prima degli oggetti fissati nell' ordine del giorno sarà fatta la commemorazione del defunto consigliere comunale Senatore Gabriele Luigi Pecile.

Pellegrinaggio al Pantheon

Il Comitato udinese per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel XXV anniversario della morte del re Vittorio Eman. II ricorrente il 9 gennaio 1903, ha pubblicato un manifesto, col quale invitata la cittadinanza a concorrere in questa manifestazione, pubblica le norme per le inscrizioni al pellegrinaggio, aperte ogni giorno non festivo dalle 4 alle 6 pom. presso la sede della Società dei Reduci. Da quelle norme rileviamo che i prezzi sono circa i seguenti: I classe L. 72, II L. 44, III L. 22; il biglietto ha la durata dal 4 al 12 gennaio incluso, con diritto a due fermate tanto nell'andata che nel ritorno.

Elezioni della Camera di comm.

Gli elettori commerciali ed industriali indipendenti della Provincia di Udine vi propongono a consiglieri della Camera di commercio e d'arti di Udine i seguenti:

Braidotti cav. Luigi	*Udine*
Orter Francesco	»
Rizzani cav. Leonardo	»
Pico Emilio	»
Sandri Pietro	»
Comino Sante	»
Galvani cav. Luciano	*Pordenone*
De Marchi cav. Lino	*Tolmezzo*
Sostero Candido	*San Daniele*
Pertoldeo cav. Andrea	*Rivignano*

Il falso

Parliamo — non occorrerebbe nemmeno avvertirlo, dato il titolo — del *Giornale di Udine*.

A proposito delle elezioni commerciali il foglio della Ditta G. B. Volpe e comp. nonchè della Banca di Udine, stampa: « Quest' anno non ci sarà lotta. Dopo l'insuccesso dello scorso anno i popolari non hanno il coraggio di scendere apertamente in campo ecc. »

Tutti sanno quale insuccesso fu quello dei popolari nello scorso anno. Il *Giornale di Udine* dovette pur farlo vedere l' insuccesso, combattendo candidati popolari non portati da alcuna lista, ma che tuttavia raccolsero molti voti per simpatia personale.

Dopo di che il *Giornale di Udine* e tutte le cobe monarchiche che si appollaiano sulle sue misere colonne, strombazzarono una grrrande vittoria perchè non era riuscito Emilio Pico che raccolse voti senz'essere portato da alcuna lista.

Ora gira una scheda, dice il Giornale punto sullodato, *stampata alla macchia*....

Ma si può immaginare una *macchia* peggiore di questo falso continuato sul giornale che fu di Pacifico Valussi?

Istruiamo la donna

« Noi viviamo in un'epoca nella quale cresce in tutti i ceti e nelle famiglie il bisogno dello scambio delle idee, e qui la trascurata coltura della donna si addimostra un grave errore e si vendica sull'uomo ». Così Bebel, nel suo libro *La donna e il socialismo* e deve essere per noi, questa sentenza, un monito per richiamarci alla realtà, per provvedere, nell'ambito delle nostre forze, a colmare la grave lacuna.

Noi abbiamo delle scuole serali per la istruzione elementare, complementare o di disegno, e nessuno pensa a fornire il mezzo di istruirsi alle ragazze operaie; nessuno pensa che la coltura della donna del popolo è urgente quanto mai perchè le ragazze d'oggi saranno le madri dei nostri figli, le prime maestre insegnanti ed educatrici della generazione che dovremo vedere sorgere sotto i nostri occhi.

E poi, la donna, nell' ora presente ha bisogno di essere armata essa pure di alfabeto e di coltura perchè deve essa stessa sopportare le lotte economiche per l'esistenza, le lotte immani del lavoro.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo trovare in esse delle buone compagne, delle buone alleate, libere dal pregiudizio, dall'influenza del prete.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo trovare nelle nostre famiglie campo di elevazione allo spirito e far assurgere alla dignità umana, la nostra esistenza, se vogliamo lenire colle soddisfazioni intellettuali, i dolori che provocano i disagi diuturni, se vogliamo, da qualche lato, far bella la vita.

Istruiamo le nostre donne se vogliamo far incedere sulla via del progresso la coscienza del popolo, la società umana.

Teatro Nazionale

Questa sera e domani rappresentazioni attraenti e popolari della compagnia drammatica Zamperla.

Istituto filodrammatico

Lunedì 15 corr. trattenimento sociale con una commedia ed il solito festino famigliare.

La legge sulla municipalizzazione
ed i nostri interessi comunali.

La legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi che si sta discutendo e che con tutta probabilità sarà approvata anche dal senato assai presto, è senza dubbio importante; ma non meno per il male che ne può derivare che per il beneficio che può recare.

Il relatore della Commissione trovò argomento di verità in ciò che nessun altro Stato possiede una legge organica e completa come quella in discussione. Questo a noi pare piuttosto che un conforto una mortificazione. In America, in Inghilterra, in Germania si compirono municipalizzazioni di grandiose imprese, la municipalizzazione si estese in modo da non patire confronto con le nostre e tutto ciò senza bisogno di leggi perchè basta la disciplina morale. Noi abbiamo invece fatto bisogno del *Codice*.

Noi? Veramente nell'alta Italia tutto procedeva regolarmente senza legge, e le sole disposizioni a farsi utilmente, erano quelle relative al *riscatto* ed alla *privativa*. Invece, traendo l'ispirazione da diffidenze, che nei nostri comuni non hanno ragione di essere, si propone una selva di disposizioni regolamentari le quali poi serviranno ad impacciare le gestioni; ma non impediranno che le nuove amministrazioni possano fornire materia a nuove inchieste dei futuri Saredi.

Contro questa regolamentazione, bisognava difendersi e la Camera lo comprese, onde la legge sarà migliore del progetto.

Il concetto fondamentale di questa legge consiste nella istituzione di una direzione tecnica per ogni servizio. Si capisce facilmente che immensa burocratizzazione va a svilupparsi. Così a Udine per l'acquedotto ci vorrebbe un direttore tecnico, per le pompe funebri, che presto il comune di Udine assumerà pure. Da questa condizione non resteranno, secondo il progetto, escluse che le gestioni di *tenue entità*; mentre la tenue entità è uno dei criteri di distinzione.

Ad esempio poichè abbiamo citato l'acquedotto, un acquedotto importante, è una gestione semplice, ed un *gazometro* che implica varie specie di operazioni comunali e industriali è una gestione difficile. Per molti servizi una gestione economica e semplice in paesi di oneste tradizioni può bastare, e perciò il deputato di Udine presentò un emendamento per cui la *tenuità* dell'impresa non è il solo criterio d'esenzione dalla regola *burocratizzatrice* ma un altro criterio è la *natura* dell'impresa. L'on. Girardini avendo dovuto assentarsi da Roma, questo emendamento che interessa la nostra amministrazione fu sostenuto dall'on. Villa ed accolto dalla Camera.

Un altro effetto della legge che ci interessa è la privativa delle *pompe funebri*. L'amico Bosetti domò la sua impazienza ed ora deve riconoscere che se la Giunta soprasedette fece bene; avrebbe commesso un errore precipitando l'assunzione di un servizio che le spetta con privilegio. Vorremmo toccare dell'ultimo punto: del riscatto, il quale ha un eventuale interesse per la municipalizzazione della luce elettrica, ma l'argomento richiede un'ampia trattazione e ne diremo un'altra volta.

I popolari

« È il compimento di un dovere. L'uso non bello nè moderno di tenere segrete le deliberazioni, di impedire che il pubblico possa conoscere e sapere ciò che nella Casa Comunale accadde, noi lo abbiamo bandito e ne fanno fede le sedute consigliari tenute in ore nelle quali tutti i cittadini possano intervenirvi, le relazioni sull'operato nostro fatte in pubblico teatro, gli archivi comunali lasciati a libera visione di ogni cittadino che ne facesse richiesta, la popolazione chiamata direttamente ad intervenire col « referendum » nelle questioni più interessanti; ne fa fede sopratutto la presente pubblicazione ».

Così scrivono i nuovi amministratori popolari del comune di Oneglia nella relazione morale e finanziaria da essi fatta stampare e divulgata gratuitamente a tutti i loro amministrati.

Non è questa la miglior prova del sentimento democratico e la maggior garanzia ed attestazione della rettitudine amministrativa dei partiti popolari al potere?

Pane e igiene.

L'ottima rivista *Il Lavoro*, del prof. Devoto di Pavia, tratta dal lato igienico la fabbricazione del pane in rapporto ai lavoratori fornai ed ai consumatori.

Nell'importante scritto sono argomenti principali la nettezza degli ambienti ove si cuoce il nostro principale nutrimento e la condizione di lavoro degli operai panettieri.

Rilevata la deficenza di pulizia, certo, fonte naturale di molte infezioni, passa a spiegare come i fornai non possono essere sani, e la loro condizione patologica serve di sicuro comunicativo ai consumatori di innumerevoli malanni. A salvaguardia della igiene, si richiede in questo ramo della attività umana, la creazione di forni raggruppati come si usa coi mattatoi per la macellazione delle bestie di grosso taglio; epperciò le amministrazioni comunali dovrebbero provvedere, da parte sua, poi, la legge dovrebbe far abolire il lavoro notturno e stabilire il turno festivo, la regolarizzazione delle ore di lavoro ecc.

Teatro Minerva

Il Circo equestre Enders darà questa sera alle 8 ½ uno spettacolo variato. — Domani due rappresentazioni: alle 4 ed alle 8 ½ p.

PIO ITALICO MODOLO

Erano i tempi degli entusiasmi, dei feticismi patriottici, delle idolatrie verso fame usurpate: erano i tempi della più vergognosa ed acerba oppressione di parte politica che della nazione e dei suoi destini aveva fatto turpe mercato a proprio vantaggio e glorificazione: erano i tempi nei quali le parole democrazia, indipendenza, ribellione all'arbitrio, che unico dominava allora, significavano rivoluzione, saccheggio ed assassinio: coloro che democratici osavano dichiararsi erano segnati a dito e messi all'indice della consorteria moderata spadroneggiante.

Eppure **Pio-Italico Modolo**, che ebbe sin dalla fanciullezza il culto verso il vero, il grande, il disinteressato patriottismo, personificato nelle eccelse figure del tempo: Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, apparteneva alla piccola schiera della democrazia udinese d'allora con Tita Cella, Augusto Berghinz ed altri pochi che iniziarono quelle lotte, ben temerarie in quei momenti, contro gl'invincibili che tenevano in mano il potere e tutte le amministrazioni del paese: lotte che prepararono il terreno alle grandi vittorie di cui la giovane democrazia d'oggi ha legittimo vanto.

Uomo di cuore generosissimo, aperto a tutte le manifestazioni del bello, del vero e del giusto, il nome di **Pio-Italico Modolo** compariva sempre là dove occorreva di appoggiarle e di svilupparle; nessuno ricorreva invano a lui, sempre pronto a sollevare miserie senza pretendere, come tanti fanno, che le trombe della fama spargessero ai quattro venti le nobili azioni sue.

E per la famiglia e per il lavoro, col quale s'era creato posizione decorosa, affezione e stima larghissima, splendidamente manifestatesi negli imponenti funerali, **Pio-Italico Modolo** aveva consacrato le più amorevoli cure; amico sincero, rivelava con tutti mai sempre quella gentilezza d'animo, quei modi cortesi che a quanti l'avvicinavano lo rendevano caro e ricercato. — E' perciò che la memoria di questo cittadino egregio, di questo padre di famiglia esemplare, di questo amico leale, rimarrà lungamente impressa ed il compianto generale che lo accompagnò alla tomba potrà essere di qualche conforto ai suoi cari desolatissimi.

v. l.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Conferenze.

Lunedì sera al simpatico Salone Coiazzi gremito da circa un migliaio e mezzo di persone, parlò la distinta propagandista operaia Carolina Annoni. Con parola facile, pratica e convincente svolse il tema sull'organizzazione, facendo emergere tutti i vantaggi che apportano le leghe di miglioramento ai lavoratori, che soltanto uniti e concordi possono far valere i propri diritti e tutelare i propri interessi.

Non occorre dirlo, fu spessissimo interrotta da caldi e spontanei applausi e fatta segno della massima simpatia del pubblico, che per la prima volta ebbe il piacere di poter udire un'oratrice.

Martedì parlò a Cordenons, la rocca feudale, dove fino ad ora il popolo fu mistificato dai signorotti e dal clero che si dilaniano tra loro.

Anche là ebbe numerosissimo uditorio, e quei bravi lavoratori mostrarono la buona intenzione di aprire i loro animi esasperati, al vivo raggio della verità e l'accolsero festosamente, lasciando tutto a sperare che il seme fu gettato su buon terreno e perciò feconderà.

Mercordì per ultimo, ebbe un imponente dimostrazione nel sobborgo Torre dove parlò per un'ora e mezza affascinando quei lavoratori raccolti nell'ampio cortile delle scuole, essendo stata incapace di dar posto a tutti la sala che era stata all'uopo destinata. Così la Carolina Annoni passò di successo in successo e non v'ha dubbio che porterà nella sua Milano ottima impressione del nostro paese.

Pel miglioramento.

Sono in agitazione i nostri stovigliai che chiesto in prima istanza un miglioramento al loro padrone, sentironsi rispondere che si meraviglia di ciò non essendo in tempi di epidemia o carestia.! (sic). Si faranno però altre pratiche e tutto dà a sperare che in qualche modo quei poveri operai vedranno soddisfatti i loro più che giusti desideri.

Lino.

Da Cividale

Patronato scolastico.

Nella seduta del 2 dicembre il Consiglio d'Amministrazione ed il consesso delle Patronesse, deliberarono di dare la festa dell'albero di Natale con doni in vesti e calzature, come l'anno passato.

M'auguro che i cittadini rispondano all'appello colla generosità dell'anno decorso; la carità largita a beneficio de' bimbi, è certo quella che più soddisfa l'animo nostro sempre retto dallo spirito del bene.

Beneficenza.

Corre voce che il sussidio a favore d'una bimba orfana del paese, è decretato secondo il voto de' preti di tutte le parrocchie di Cividale, debba favorire una fanciulla semi orfana di famiglia agiata a svantaggio di altra orfana quasi abbandonata.

Ciò sarebbe vergognoso a.... Dio spiacente ed a nemici sui. Raccomandiamo di tener conto una volta almeno della coscienza, nostro supremo giudice.

A proposito di una nomina

Il giorno 28 scorso novembre questo Consiglio comunale oltre ad altri affari trattò la nomina del cancelliere del Conciliatore. In questa votazione venne nominato il sig. Tiziano Tomadini d'anni 40, con voti favorevoli 10 contrari 6.

Il sig. Cirant invece ebbe voti favorevoli 9, contrari 7. Ciò vuol dire che tre consiglieri della maggioranza che votarono per Cirant furono poi anche favorevoli a Tomadini, mentre se stavano fermi nel primo voto, riesciva eletto il candidato del loro cuore; cambiamento istantaneo consigliare che nessuno per certo dei consiglieri *compos sui* vorrà attribuirsi.

Tenuto conto poi di altri 16 voti dati ad altri 3 concorrenti, i consiglieri che erano in numero di 16 hanno votato come se fossero stati in 35.

Il lettore si faccia un'idea dei criteri coi quali si è proceduto dai nostri *patres patriae* in questa votazione.

Ursus.

VARIE

Si muore di fame!

Sull'*Avanti* comparve una lettera di certo Romeo Sandroni di Gallipoli diretta a Francesco Cicotti nella quale si dice che « è una disperazione, non si può fare un passo in Gallipoli senza che un vero codazzo di mendicanti improvvisati non ti assalga da ogni parte con i pianti e suppliche.

« Non ti dico niente poi dell'orrore dei dei piccoli paesi del Leccese. Figurati che a S. Cesario e qualche altro paese vicino da che è finita la vendemmia moltissime famiglie di lavoratori si nutrono di erbe crude e con qualche rado tozzo di pane di grano turco che i cani rifiuterebbero.

« Si dice che già parecchi di questi infelici sieno stati trovati morti di fame, ma l'autorità fa di tutto per non farlo sapere e i morti si fanno passare per defunti di malaria o di qualche altra malattia!

« Del resto a vederli anche vivi, molti di questi disgraziati non sono che degli scheletri ambulanti. E' una cosa da inorridire ».

Ma che cannonate!

Un giornale militare fa il calcolo di ciò che costa il colpo di un cannone da 110 tonnellate!

Polvere 450 kg. . . .	L. 1900
Proiettile, 900 kg. . .	» 2175
Seta per la cartuccia . .	» 85
	L. 4160

E' un'annata di pane per otto famiglie di contadini, che se ne va in fumo in un minuto secondo. Un po' troppo veramente.

Ma chi sa quali altre meravigliose sorprese non sta preparando all'umanità il genio del militarismo? C'è da augurarsi che la mania della distruzione spinga il tristo inventore al suicidio. Che lutto di gioia quel giorno!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 30 novembre al 6 dicembre 1902

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Rodolfo Kosch possidente con Regina Pantanali ostessa — Lodovico Delpiero agente di comm. con Maria Trevisi casalinga — Marzio Sinigaglia pittore con Caterina Boje sarta — Agostino Droni fornaio con Teresa De Campo casalinga — Tomaso Simonetti muratore con Lucia Bainis casalinga — Francesco Di Reggio fornaio con Veronica Zagante cameriera.

Matrimoni

Italo Bortolussi negoziante con Anna Bonzi negoziante.

Morti a domicilio

Luigia Gasparutti-Filipponi fu G. B. d'anni 65 casalinga — Giuseppe Gucchini di Giovanni d'anni 87 facchino — Pio Modolo fu Nicolò d'anni 64 commerciante — Ines Rocca di Bernardo d'anni 6 — Giorgio Londero fu Pietro d'anni 62 albergatore — Maddalena Rossatti-Rosaro fu Agostino d'anni 76 contadina — Gaetano De Giudici fu Giovanni di mesi 1 e giorni 17 — Angelo Leonarduzzi fu Antonio d'anni 71 cameriere — Agostina Cost-Caprfotti fu Francesco d'anni 41 casalinga — Nicolò Antonio Moro fu Oderico d'anni 64 custode — Giuseppe Chiarcz di Antonio di mesi 1 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria De Marchi di mesi 7 — Teodora Deluisi di Vittorio d'anni 1 e mesi 9 — Guglielmo Ducati fu Biagio d'anni 40 impiegato telegrafico — Gio. Batta. D'Andrea fu Antonio d'anni 10 agricoltore — Enrico De Corti di Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Anna Tolazzi fu Floriano d'anni 41 contadina — Pietro Zucolotto fu Francesco di anni 70 calzolaio — Giuseppe Chiandolo fu Antonio d'anni 83 sarto — Regina Gortani fu Daniele di anni 79 casalinga — Luigia Crosatto-Pantanali fu Antonio d'anni 60 casalinga.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giovanna Soffolli di mesi 11. Totale n. 22, dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO - OLIO DI MERLUZZO**

Assortimento di sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.



AMARO GLORIA Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.



È USCITO il CHRONOS 1903

L'Almanacco profumato disinfettante per portafogli di MIGONE & C.

È il più gentile e grazioso regaletto od omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti, industriali e professionisti, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico, per le feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, ed in ogni circostanza in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco **CHRONOS 1903** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, le quali rappresentano i quattro elementi: Acqua, Fuoco, Terra, Aria e loro Apoteosi.

Si vende a Cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da **Migone & C. - Milano** da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccom. cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

OCCASIONE

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa

dà 100 Biglietti e 100 Buste

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

OCCASIONE

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

SUOLE INTERNE IGIENICHE D'ASBESTO

Aspetto del piede coll'uso delle suole di cuoio

del D.r Högyes — brevettate in tutto il mondo.

NON PIÙ DOLORI AI PIEDI!

Aspetto del piede coll'uso delle suole d'Asbesto

Non più calli, callosità, geloni, sudore, bruciore, umidità e freddo ai piedi!

VANTAGGI DELLE SUOLE D'ASBESTO. Questa suola ha la superficie ruvida e perciò il piede, posando sopra sicuro, non sdrucciola nè di una parte nè dall'altra. Evitando tale inconveniente, e grazie alla sua morbidezza ed elasticità, si rende il camminare molto comodo e si acquista una maggior forza nel movimento senza stancarsi. Di più i vari malanni dei piedi vengono totalmente eliminati. — **Vendesi a L. 2.00, 1.00 ed a cent. 60 al paio.**

Unico Depositario per Udine e Provincia **ISIDORO PIUTTI** - Calzoleria, Via Cavour

Ricercansi rappresentanti nei capoluoghi di Distretto.

NON PIÙ

CAPELLI BIANCHI

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Di facilissima applicazione.

Basta una sola bottiglia per ottenere

UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, *cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto* da tutti i Parrucchieri Droghieri e Farmacisti. 210

Deposito Generale da **MIGONE e C.**, Via Torino, 12, **Milano**

DE GIORGI & FERRAZUTTI

UDINE

Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO

A FORZA MOTRICE PER LA

LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti

Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi

Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro, per la tornitura del legno.

Specialità

Tende a griglia con catenella

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, e l'invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro

Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.